

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
 BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
 Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
 "Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA



SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 116 | N. 32 | € 1,50

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2018
 P.I.: 30/08/2018



Poste Italiane S.p.A.
 Spedizione in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
 art. 1, comma 1,
 MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



CASSINE
 26ª edizione
 della Festa Medievale,
 per un giorno si torna
 al Medioevo
 A pagina 13



BISTAGNO
 Presentata
 la 3ª stagione
 di "Bistagno
 in Palcoscenico"
 A pagina 23



ROCCAVERANO
 15ª edizione
 della "Mostra
 caprina"
 fiera regionale
 A pagina 24

Convegno organizzato dal Premio Acqui Storia sabato 8 settembre

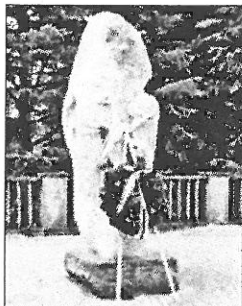
"L'eredità etica del sacrificio della Divisione 'Acqui' a Cefalonia"

Acqui Terme. Sono trascorsi 75 anni dal massacro della Divisione "Acqui" a Cefalonia. Il Premio Acqui Storia, che ha sempre avuto con essa un legame particolare, ne onorerà la memoria con un apposito convegno che si terrà sabato 8 settembre alle ore 9,30 presso la Sala Conferenze ex-Kaimano, in via Maggiorino Ferraris.

Il suo tema sarà "L'eredità etica del sacrificio della Divisione 'Acqui' a Cefalonia". Il convegno sarà presieduto dal prof. Maurizio Guasco.

Dopo i saluti del sindaco, Lorenzo Lucchini, e dell'Assessore alla Cultura, Alessandra Terzolo, i relatori Elena Aga Rossi, Gian Enrico Rusconi, Vito Gallotta e Gianni Oliva svolgeranno i loro interventi. Seguirà un dibattito coordinato dal giornalista Dino Messina.

L'eccidio di Cefalonia fu compiuto da reparti dell'esercito tedesco che trucidarono i soldati italiani presenti sulle Isole Ionie alla data dell'8 set-



tembre 1943, giorno in cui fu annunciato l'armistizio tra l'Italia e gli anglo-americani. Oltre i soldati Divisione "Acqui", nelle Isole Ionie erano presenti anche ufficiali e marinai della Regia Marina, Carabinieri e Finanziari. Il comando tedesco pose agli italiani la scelta fra tre opzioni: cedere le armi, passare con i tedeschi, combattere. La scelta fu di combattere. Gli italiani furono

sconfitti dalla mancanza di supporto aereo, di rinforzi navali e di truppe. Dopo la resa degli italiani, i tedeschi si macchiarono di un feroce massacro, in spregio ad ogni criterio di salvaguardia dei prigionieri che avevano combattuto in divisa e con bandiera, come recita la Convenzione di Ginevra. Tranne un piccolo gruppo, che rimase sull'isola al lavoro coatto, i superstiti furono deportati verso il continente su navi che finirono su campi minati o che furono silurate, con gravissime perdite umane.

Una memoria condivisa su questo tragico evento è ancora da realizzare. Per arrivare a questo risultato è necessario un lavoro approfondito sulle fonti storiche in archivi italiani e stranieri ed una riflessione interpretativa che escluda ogni uso politico della storia. È solo in questo modo che si può onorare il sacrificio della Divisione "Acqui". Ed è questo l'obiettivo culturale del convegno. **R.A.**